

Andamento settore moda

Dal monitoraggio di Federazione Moda Italia sull'andamento delle vendite nel primo semestre del 2014 nel settore moda, i fatturati sono in moderato calo rispetto ai primi sei mesi del 2013 (-1%). Dato ampiamente confermato dall'Osservatorio Acquisti CartaSi per Federazione Moda Italia che rileva un calo del 3,4% delle spese effettuate dagli italiani con carte di credito nei negozi di abbigliamento, calzature, pelletteria, accessori, tessile per la casa ed articoli sportivi, pari ad una spesa di oltre 5 miliardi di euro. Solo gli accessori moda hanno avuto un incremento del 6,7% rispetto al I semestre 2013. Segno meno per calzature (-0,5%), articoli sportivi (-2%), abbigliamento (-4,22%). Molto in sofferenza le spese per pellicce (-10,8%) e pelletterie/valigie (-13%). Quanto alle Regioni che risentono di una maggiore contrazione dei consumi di prodotti di moda, Campania (-10,5%), Basilicata e Calabria (-10,1%), Sicilia (-9,2%) e Sardegna (-8,6%) segnano le peggiori performance. Unica eccezione con segno più, il Trentino (+5,8%). La crisi dei consumi è stata meno forte in Emilia Romagna (-0,2%), Lombardia (-0,5%), Veneto (-0,8%).

Andamento **spese degli italiani con carta di credito nel fashion – I semestre 2014** (Fonte: Osservatorio Acquisti CartaSi per Federazione Moda Italia)

accessori	+ 6,7%
calzature	- 0,5%
abbigliamento	- 4,2%
pellicceria	- 10,8%
articoli sportivi	- 2,0%
pelletteria-valigie	- 13,0%

Performance regionali spese italiani nel fashion con carta di credito I semestre 2014 (Fonte: Osservatorio Acquisti CartaSi per Federazione Moda Italia)

Trentino Alto Adige	4,10%	Lazio	-6,20%
Emilia Romagna	-0,20%	Umbria	-6,30%
Lombardia	-0,50%	Abruzzo e Molise	-7,80%
Veneto	-0,80%	Puglia	-7,90%
Piemonte e Val d'Aosta	-2,50%	Sardegna	-8,60%
Liguria	-3,00%	Sicilia	-9,20%
Friuli Venezia Giulia	-3,40%	Basilicata e Calabria	-10,10%
Marche	-3,60%	Campania	-10,50%
Toscana	-6,10%		

La spesa dei turisti stranieri

Le difficoltà del mercato interno sono state compensate dallo shopping degli stranieri che, secondo i dati sul tax free di Global Blue per Federazione Moda Italia, nei primi cinque mesi dell'anno ha registrato sì una perdita dell'1% sul numero delle vendite, ma un incremento del 4% del valore della spesa media in prodotti di moda, abbigliamento, calzature, pelletteria ed accessori. Lo shopping straniero, in Italia, parla principalmente russo (29%) e cinese (22%). Da Giappone (5%) Corea(4%), USA (4%), Svizzera (3%), Ucraina (3%), Hong Kong (2%), Taiwan (2%), Singapore (2%) e tutti gli altri Stati (24%) arrivano in cerca di prodotti fashion di qualità e del made in Italy. Ma i top spender per spesa media provengono dal sud est asiatico: Hong Kong (1.074 euro), Cina (907 euro) e da Singapore (858 euro). Lo shopping dei russi ha subito nei primi cinque mesi del 2014 un forte arresto, causato principalmente dalla crisi con l'Ucraina e dal deprezzamento del rublo. Gli acquisti dei russi sono diminuiti del 13%. Un calo compensato, tuttavia, dall'incremento del 18% delle spese dei turisti cinesi.

NAZIONALITÀ PRIMARIE	% VENDITE PRIMI 5 MESI 2014	VARIAZIONE N° VENDITE PRIMI 5 MESI 2014	SPESA MEDIA
Russia	29%	-13%	639 €
Cina	22%	18%	907 €
Giappone	5%	-15%	708 €
Korea	4%	22%	633 €
Stati Uniti	4%	2%	788 €
Svizzera	3%	8%	401 €
Ucraina	3%	-12%	662 €
Hong Kong	2%	6%	1.074 €
Taiwan	2%	-2%	682 €
Singapore	2%	-10%	858 €
Altri	24%	-6%	711 €
TOTALE	100%	-3%	710 €

Le vie della moda nelle principali città italiane

Anche le locazioni commerciali sono in linea con la tendenza del momento. Dalla classifica di World Capital per Federazione Moda Italia, tengono bene le High Street di Milano, Roma, Venezia e Firenze, che vantano il primato degli affitti più alti. Milano si piazza al primo posto con Via Montenapoleone (670.000 € all'anno per 100 Mq.), al quarto con Via della Spiga (530.000 €), al sesto con Corso Vittorio Emanuele (478.000 €) ed al nono con Via Dante (350.000 €). Roma è al secondo posto con Via dei Condotti (650.000 € annui per 100 mq.), al terzo con Via del Corso (600.000 €), al quinto con Piazza di Spagna (510.000 €). Venezia raggiunge il settimo, l'ottavo ed il decimo posto della speciale classifica dei canoni di locazione più onerosi delle Vie dello shopping con Piazza San Marco (400.000 € annui per 100 mq.), Le Mercerie/Calle Mazzini (360.000 €) e Calle Larga XXII Marzo (350.000 €). Via Calzaiuoli (con 350.000 € annui per 100 mq.) a Firenze e Via Mazzini (310.000 € annui per 100 mq.) a Verona sono alle spalle delle prime dieci posizioni.

	MINIMO	MASSIMO
MILANO	425.000 €/ANNUI	670.000 €/ANNUI
ROMA	360.000 €/ANNUI	650.000 €/ANNUI
VENEZIA	260.000 €/ANNUI	400.000 €/ANNUI
FIRENZE	115.000 €/ANNUI	350.000 €/ANNUI
VERONA	130.000 €/ANNUI	310.000 €/ANNUI
TORINO	55.000 €/ANNUI	200.000 €/ANNUI
BARI	75.000 €/ANNUI	160.000 €/ANNUI
PALERMO	70.000 €/ANNUI	180.000 €/ANNUI
BOLOGNA	100.000 €/ANNUI	175.000 €/ANNUI
NAPOLI	125.000 €/ANNUI	160.000 €/ANNUI
GENOVA	48.000 €/ANNUI	100.000 €/ANNUI